



Settembre - Ottobre 2018

n° 7/8

SCIC

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

Periodico - anno XLVII - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Avellino



**XXXVI Capito
Generale**



**Il Capitolo...
comincia
adesso**





SCIC

COORDINATORE

Luigi Russo

REDAZIONE

Bratti Anna
Federico Suor Teresa C.
Hanan Ablahad
Iedà Suor Nicoletta
Leone Suor Vita R.
Lionetti Suor Raffaella
Manni Suor Luigia
Pollice Marzia
Russo Suor Anna Eletta
Santoro Suor Simona
Trombetta Mario V.
Veneri Suor Assunta
Zaupa Suor Nadia

**CORRISPONDENTI
DALL'ESTERO**

Albania:

Rotunno Suor Grazia

Argentina:

Bock Suor Adriana

Libano:

Sleiman Suor Hoda

Ecuador:

Tosi Suor Elena

Tanzania - Kenya:

Mori Suor Maria

Turchia:

Bernardi Suor Susanna

Sommario



Editoriale

XXXVI Capitolo Generale

3



Parola della Madre

Fiumi di acqua viva nel terreno della storia
Suor Nadia Zaupa

9



Un laico verniano al Capitolo Generale
della Congregazione

Mario V. Trombetta

13



Province e Circoscrizioni al XXXVI Capitolo Generale

16



Passo dopo passo

Davide Russo

18



Un Sinodo per...il giovane, ogni giovane
e tutti i giovani

Suor Simona Santoro

20



Corrispondenza sorelle anziane

Il capitolo... comincia adesso

P. S. Majorano

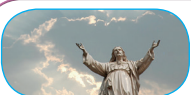
23



Diario

AA. VV.

26



Consorelle e parenti defunti

31

La Redazione si riserva di adattare gli articoli ricevuti alle necessità grafiche



Nella Chiesa grande la reliquia della Beata Antonia Maria Verna

Nel cammino di speranza, carico di luci e di ombre, si pone il recente capitolo generale. Quale il suo orizzonte?

Essere pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

Per lasciarcelo ripetere da san Pietro (cf 3,15), che insiste sul modo: "con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza", la redazione SCIC ringrazia il Signore della presenza del Suo Spirito, in particolare del nuovo consiglio, chiamato ad accompagnare i passi della famiglia verniana:

Madre Raffaella Giudici, madre Palma Porro (che ringraziamo anche per la piena condivisione con SCIC), suor Franca Pavin, suor Rosalia Priscilla Isidor, suor Maria Benedetta Mori.

Auguriamo ad ognuna di continuare ad aprire le vele!

Che cosa può dire il nostro periodico? Le tappe di ogni giorno, il metodo seguito secondo i vari temi, la preghiera, le nuove indicazioni operative, le emozioni e le difficoltà...? Non ci sembra opportuno ripetere quanto già è pervenuto attraverso le tante comunicazioni, arricchite da foto.

Vorremmo sottolineare soltanto alcuni punti, partendo dal saluto di Madre Raffaella, delle Missionarie con Luciana e dei Laici verniani con Mario. Sulle linee-guida attendiamo il loro arrivo in ogni comunità, per approfondire la nostra identità carismatica e testimoniarla.



*Assunzione di Maria
Icona russa*

Editoriale



In sintonia con la Chiesa e con il suo cammino verso il sinodo dei giovani, continuiamo ad aprirci alle sue sfide.

Anche la canonizzazione di Paolo VI ci immette nel respiro ecclesiale, che deve dilatare il nostro orizzonte di credenti e di missionari, in una società che sembra preferire le sabbie mobili. Perciò papa Francesco non si stanca di invitare i giovani a “sognare”, senza lasciarsi rubare la speranza cristiana, il nostro futuro.

Come non ricordare anche l’attenzione del Pontefice al “sorriso delle suore anziane”? SCIC è profondamente grata a tante nostre comunità sofferenti, che ci donano ogni giorno il segno del loro sì fedele al Signore, alla sua pienezza di vita e di risurrezione; grazie, sorelle carissime!

Ci salutiamo con il reciproco invito che il Signore rinnova: vino nuovo in otri nuovi (cf Mc 2,22)!



Madre Palma Porro
saluta Madre
Raffaella Giudici

XXXVI CAPITOLO GENERALE

En el camino de la esperanza, lleno de luces y sombras, está el reciente capítulo general.

Su horizonte: *Estar siempre dispuestos a responder a todo el que nos pida razón de la esperanza que habita en nosotros.*

La redacción de SCIC agradece al Señor por la presencia de Su Espíritu, por el nuevo Consejo, llamado a acompañar los pasos de la Familia Verniana: Madre Raffaella Giudici, madre Palma Porro (a quien le agradecemos además por haber compartido con SCIC), sor Franca Pavin, sor Rosalia Priscilla Isidor, sor Maria Benedetta Mori.

Le deseamos a cada una: ¡que sigan desplegando las velas!

¿Qué puede decir nuestro periódico? ¿Las tapas de cada día, el método seguido según los diversos temas, la oración, las nuevas indicaciones operativas, las emociones y las dificultades...? No nos parece oportuno repetir lo que ya se ha dicho a través de las distintas

comunicaciones, enriquecidas por las fotos. Quisiéramos subrayar sólo algunos puntos, partiendo del saludo de Madre Raffaella, de las Misioneras con Luciana y de los Laicos Vernianos con Mario. Sobre las líneas-guía esperamos su llegada a cada comunidad, para profundizar nuestra identidad carismática y testimoniarla.

En sintonía con la Iglesia y con su camino hacia el **Sínodo de los jóvenes**, seguimos abriéndonos a sus desafíos.

También la canonización de Pablo VI nos introduce en el respiro ecclesial, que debe dilatar nuestro horizonte de creyentes y de misioneros, en una sociedad que parece preferir las arenas movedizas. Por eso el Papa Francisco no se cansa de invitar a los jóvenes a “soñar”, sin dejarse robar la esperanza cristiana, nuestro futuro.

¿Cómo no recordar también la atención del Pontífice a la “sonrisa de las Hermanas ancianas”? SCIC está profundamente agradecida a nuestras comunidades sufrientes que nos donan cada día el signo de su fiel sí al Señor, a su ple-

nitudo de vida y de resurrección. ¡Gracias, Hermanas queridas! Los saludamos con la recíproca invitación que el Señor renueva: vino nuevo en odres nuevos (cf Mc 2,22)!



Suor Maria Mori, Madre Raffaella Giudici, Madre Palma Porro (Vicaria), Suor Franca Pavin

NUOVO CONSIGLIO GENERALE:



*Assunzione di Maria
Icona russa*



*Sr Rosalia Priscilla
Isidor, assente
nel momento
dell'elezione*



*Sulle note del Veni, creator Spiritus, le suore si recano
in processione nella sala capitolare per dare inizio ai
lavori.*

XXXVI CAPITOLO GENERALE

Katika safari ya matumaini, yenye mchanganyiko wa mwanga na vivuli, ndio Kupo Mkutano Mkuu wetu unatualika tuwe tayari kueleza matumaini yetu. Sisi wanascic tunashukuru Mungu kwa uwepo wake katika Kamati Kuu mpya: Mama Raffaella, Mama Palma, sr. Franca, sr. Priscilla na sr. Maria. Tuwatakia kuendelea na matumaini! Kwa upande wetu tunapenda kusesitiza mambo machache, kuanzia na maneno ya Mama Raffaella, ya Rais wa Wamisionari wa Upendo na wa Wanaverniani. Tuendelee kutembea na Kanisa, tu kujiandaa kwenye Sinodi ya vijana. Hata tukio la kutangazwa Mtakatifu kwa Papa Paulo VI unatutafakari-sha na kutusaidia kutembea pamoja na Kanisa, tukiwa na moyo wa kimisionari, tukiendelea “kuota ndoto” yenye matumaini, kama anavyotualika papa Francesco. Tunapenda pia kuwakumbuka masista wazee wanatufundisha na uaminifu wao, asanteni sana! Basi, sote tuwe divai mpya katika viriba vipya!



Carissime Sorelle,

finalmente eccomi a voi!!!

Mi faccio presente con queste poche righe, anche se, in realtà, avrei il desiderio di raggiungere personalmente ciascuna di voi per manifestare la mia gratitudine, il mio affetto, il mio GRAZIE!

Grazie per i tantissimi messaggi e telegrammi che mi sono giunti da ogni parte del mondo, grazie per avermi fatto sentire in ogni modo la vostra vicinanza e la vostra stima, grazie soprattutto per le vostre preghiere, di cui ho sentito e continuo a sentire la forza!

Un grazie particolare alle Sorelle anziane ed ammalate che hanno offerto per me la loro sofferenza e che continuano a sostenermi!

Nel mio cuore in questo momento c'è tanta gioia, ma, come potete ben immaginare, anche tanta trepidazione per la grandissima responsabilità che le Sorelle Capitolari mi hanno affidato.

Mi sento davvero piccola davanti ad un compito tanto grande ... il giorno della mia elezione, lunedì 30 luglio, l'evangelista Matteo ci ha consegnato una parabola molto significativa:

"Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami".

Ecco: il mio servizio nella nostra Famiglia religiosa sarà all'insegna della piccolezza, di questa piccolezza evangelica, di cui madre Antonia era ben esperta!

Vi assicuro il mio ricordo quotidiano nella preghiera, il mio esservi vicino "con amore di madre"...

Oggi, Festa della Trasfigurazione, siamo chiamate a salire sul Ta-



bor, a gustare la gioia di stare con il Maestro... per poi scendere a valle per condividere questo con tutti i nostri fratelli e sorelle, là dove ci troviamo!

Sul nostro cammino è presente Maria Immacolata: oggi iniziamo insieme la Novena dell'Assunta e sia Lei a guidare ogni nostro passo.

Vi chiedo di continuare a pregare per me e per le Sorelle del Consiglio!

Buon cammino, insieme!

6 agosto, Trasfigurazione del Signore

*Sr Raffaella Giudici
unita alle Sorelle del Consiglio*



Assunzione di Maria
Icona russa

Zueridas Heermanas:

Finalmente aquí estoy ante ustedes!

¡Gracias por tantos mensajes y telegramas que me han llegado desde distintos lugares del mundo, gracias por haberme hecho sentir en toda forma su cercanía y su estima, por sus oraciones, de las cuales he sentido y sigo sintiendo la fuerza!

¡Gracias particularmente a las Hermanas ancianas y enfermas que han ofrecido por mí su sufrimiento y que siguen sosteniéndome!

En mi corazón, en este momento, hay tanta alegría pero también, como pueden imaginar, tanta inquietud por la grandísima responsabilidad que las Hermanas Capitulares me han confiado.

Me siento verdaderamente pequeña ante una tarea tan grande... el día de mi elección, lunes 30 de julio, el evangelista Mateo nos ha regalado la parábola de la semilla de mostaza: mi servicio en nuestra Familia Religiosa será bajo el signo de la pequeñez, de esta pequeñez evangélica de la cual Madre Antonia tenía tanta experiencia!

Les aseguro mi recuerdo cotidiano en la oración, mi ser cercana "con amor de madre"...

Hoy, Fiesta de la Transfiguración, estamos llamadas a subir al Tabor, a gustar la alegría de estar con el Maestro... para después bajar al valle para compartir esto con todos nuestros hermanos y hermanas, en el lugar en donde nos encontremos!

Sobre nuestro camino está presente María Inmaculada: hoy ini-





ciamos juntas la Novena de la Asunta, que Ella guie cada uno de nuestros pasos.

Les pido que sigan rezando por mí y por las Hermanas del Consejo!

¡Buen camino, juntas!

6 de agosto, Transfiguración del Señor

*Sor Raffaella Giudici
unida a las Hermanas del Consejo*

Masista wapendwa,

hatimaye nipo kwenu!

Asanteni kwa barua zote na pongezi tele nilizozipata kutoka kila sehemu ya dunia; asanteni hasa kwa sala zenu zenye nguvu!

Kwa namna ya pekee nasema asante kwa masista wazee na wagonjwa, waliotoa sadaka zao kwa ajili yangu na bado wananisaidia. Moyoni mwangu kuna furaha tele lakini pia hofu kwa sababu ya wajibu mkuu niliyopewa na Mkutano mkuu wa Shirika.

Ninajisikia mnyonge mbele ya wajibu huu mkubwa..... siku ya uchaguzi wangu, tarehe 30 Julai, mwinjili Mathayo alitupatia hadithi ya mbegu ya aradhali: basi, utumishi wangu ndani ya familia yetu ya kitawa utakuwa unaiga

ishara hii ya UDOGO, udogo wa kiinjili ambao hata Mama Antonia alipenda kuishi.

Nawaombea na niko pamoja nanyi "kwa upendo wa kimama". Leo siku ya Kugeuza sura kwa Bwana, tunaalikwa kupanda mlima Tabor na kufurahi kukaa na Bwana, ili baadaye turudi na kuwashirikisha wengine furaha yetu.

Katika safari yetu yupo Maria Imakulata!

Mniombeeni na muombee Wanakamati!

Safari njema, pamoja!

*sr Raffaella Giudici
na wanakamati*



Assunzione di Maria
Icona russa

Parola della Madre

Icarismi nella Chiesa non sono qualcosa di statico e di rigido, non sono «pezzi da museo». Sono piuttosto fiumi di acqua viva (cfr Gv 7,37-39) che scorrono nel terreno della storia per irrigarla e far germogliare semi di Bene". Così si esprimeva Papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti al Simposio internazionale sull'economia, organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica il





25-27 novembre 2016. Per scrutare gli orizzonti della nostra vita e del momento attuale dobbiamo rimanere vigilanti ed attente: un atteggiamento che consente al carisma, donato dal Signore alla sua Chiesa attraverso la Beata Antonia Maria Verna, di mantenersi vitale e di rispondere alle situazioni concrete dei luoghi e dei tempi.

Le suore riunite nel XXXVI Capitolo Generale a Roma, in via Val Cannuta 200, dal 15 luglio al 5 agosto, hanno vissuto la responsabilità di interpretare quanto la nostra famiglia religiosa aveva espresso attraverso il lavoro di coinvolgimento pre-capitolare di tutto l'Istituto. Sono stati giorni intensi vissuti nella preghiera, nella comunione e nell'ascolto dello Spirito; un'esperienza unica di famiglia, nella quale si è vissuta l'unità nella diversità di doni e carismi che ciascuna ha cercato di mettere a servizio del bene di tutte. Assemblee plenarie, tempi di lavoro in piccoli gruppi, discussione in assemblea e votazioni hanno impegnato le nostre giornate. C'è stato un paziente lavoro di incontro e di mediazione, perché niente andasse perduto di quanto veniva detto da ogni sorella. Dalla Parola di Dio offerta dalla Liturgia del giorno alle parole dei diversi relatori, tutto ci invitava a sentire l'esigenza di un

profondo rinnovamento, come ci richiede il Carisma, realtà dinamica, che cresce e si sviluppa attraverso l'impegno personale di vita di ciascuna. Non sono avvenuti miracoli, ma possiamo dire che siamo una grande famiglia in cammino, che cerca il Regno, già in mezzo a noi, ma non ancora...

"Ci interroghiamo con fiducioso ottimismo, pur senza sottovalutare i problemi. Non ci



*Piccoli gruppi
di lavoro
guidati
dall'ing.
Alberto
Frassinetti*

seduce certo la prospettiva ingenua che, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, possa esserci una formula magica. No, non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi!" (Novo millennio ineunte, Giovanni Paolo II, n. 29).

Occorre affrontare la vita con coraggio personale e comunitario, dando credito agli ultimi, ma dando credito prima di tutto a Dio, al Dio che ci ha chiamato e continua a chiamarci affidandoci una missione.

Con Papa Francesco domandiamoci "se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il vademecum

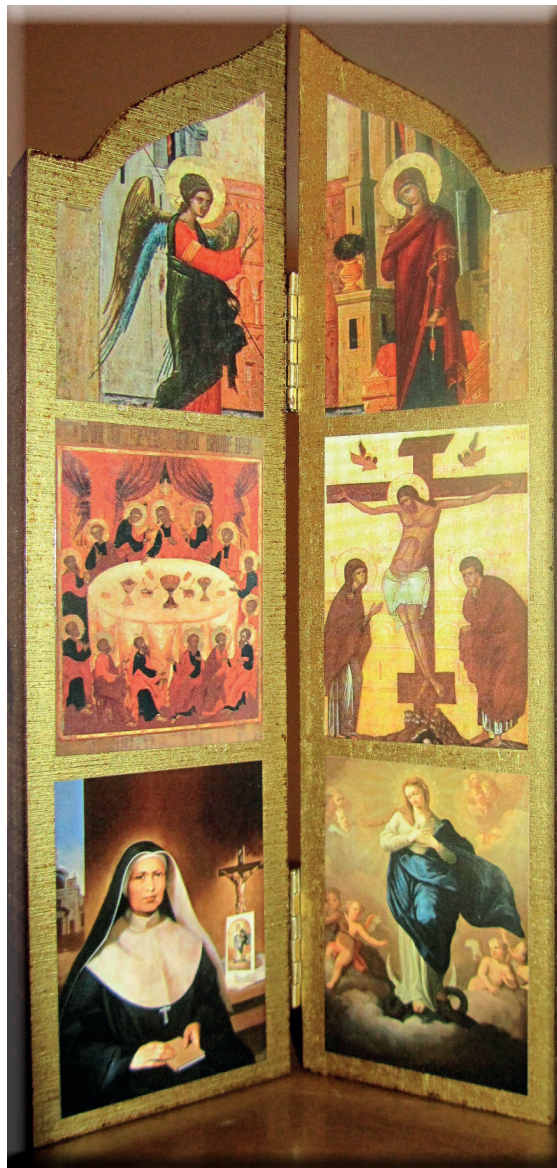
per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare" (Lettera Ap. A tutti i Consacrati, 2014).

Quando il Vangelo viene seriamente assunto come "guida" per la vita, esso ispira continuamente ed esige scelte che vanno oltre gli stereotipi abituali di comodo. Scelte rese possibili solo ad alcune condizioni: che ci si lasci sorprendere dalle nuove prospettive e dalle opportunità inedite che giorno per giorno il Signore ci fa incontrare.

Grazie alla riscoperta della nostra identità carismatica riusciremo ad illuminare i sentieri appena intravisti e a decifrare le risorse che ancora abbiamo. La generosità e la creatività dello Spirito renderanno possibile piantare il seme dell'ideale nel terreno della concretezza, chinandosi sulle ferite e gli smarrimenti della gente, con l'audacia del profeta e la forza del testimone. E' urgente recuperare dal carisma i semi di futuro non ancora sviluppati e originali, per discernere, con fedeltà creativa, le opzioni da fare e i distacchi dolorosi da accettare.

La preziosa identità ricevuta da Madre Antonia deve alimentare oggi una nuova progettualità, nuova passione per Dio e per l'umanità, nuova profezia di solidarietà e di liberazione.

suor Nadia Zaupa



Assunzione di Maria
Icona russa

Icona con la Beata Antonia Maria Verna, l'Immacolata
del pittore Ripa e i tre Ricordi.



*Riportiamo la parte conclusiva della relazione presentata dalla presidente generale dell'Associazione delle Missionarie di Carità **Luciana Tomasini** al Capitolo generale, una preghiera e un augurio che facciamo nostra...*



...Termino ora questo incontro ringraziando a nome di tutte le missionarie per avermi invitato e ascoltato, proponendo reciprocamente un invito e un augurio.

Nel precedente capitolo avevo proposto un messaggio che vorrei ripetere perché personalmente molto sentito. Mi permetto chiedere con coraggio, anche con audacia a Voi care Religiose Capitolari di aver sempre uno sguardo di benevole presenza e di partecipazione alla nostra associazione ... piccola porzione di Chiesa, perché questa vocazione sia compresa e salvaguardata, soprattutto incoraggiata. Vorremmo col Vostro aiuto e con i Laici essere gente in cammino, compagne di viaggio, pur nelle strade difficili per poter fare dove è possibile "incursioni nuove" con la nostra disponibilità (pur molto limitata) nelle realtà concrete della vita, col nostro alfabeto, che vorrà essere l'alfabeto del Vangelo (cf. Dora Castenetto) e aggiungo con la nostra semplicità che vorrà essere la semplicità autentica della Fondatrice. E' un cammino non facile, perché sappiamo di essere "piccolo gregge" ma non importa, ciò che conta è camminare dietro le Sue orme, tracciate in Galilea...

Termino e concludo richiamando l'art. 45 del nostro Statuto che è compendio di tutta la nostra vita.

"seguendo l'esempio della Beata Madre Antonia (ogni Missionaria) si studia in ogni modo di aiutare gli uomini suoi fratelli a conoscere Cristo, a ritrovare le vie del Vangelo, a vivere con chiarezza di convinzioni e con coerenza il proprio battesimo, a ordinare le realtà temporali al loro fine ultimo secondo il disegno di Dio".

E con questa preghiera

"Signore, insegnaci a camminare con le donne e gli uomini del mondo, affiancandoli ogni giorno come "compagni di viaggio", ma sapendo che solo Tu sei la guida al nostro andare quotidiano!

Ogni volta che la stanchezza ci frena,

aiutaci a riprendere la strada, dissetati dall'acqua del tuo Perdono, resi forti dal tuo Pane spezzato, condiviso con i fratelli e le sorelle incontrati per via!"



*Reliquia della
Beata Antonia
Maria Verna*

UN LAICO VERNIANO AL CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

La “sfida delle sfide”

Mario V. Trombetta



Assunzione di Maria
Icona russa

Parlare di “emozione profonda” sarebbe spontaneo, e anche lecito, ma non vorrei cadere nel banale proprio perché il Capitolo Generale di una Congregazione banale non è. Non è per nulla un evento “comune” o solamente ripetitivo o una mera “tradizione”.

Il Capitolo generale è un momento topico nel quale si prendono forti decisioni per affrontare il futuro della Congregazione e si sceglie il Consiglio Generale nuovo che dovrà traghettare la nave al di là delle insidie del mare, delle secche e delle inevitabili tempeste.

Nel caso delle nostre Suore dell’Immacolata Concezione d’Ivrea avviene ogni sei anni ed ho già avuto la gioia di partecipare al loro Capitolo del 2006.

Allora il tema propostomi era stato: “La laica ed il Laico Verniano di fronte alle sfide del nostro tempo”. Oggi i Presidenti delle due componenti della Famiglia verniana (Luciana Tomasini, per le Missionarie di Carità, ed il sottoscritto, per i Laici Verniani) sono invitati in rappresentanza delle due Associazioni e per trattare il tema “le attese e le speranze per il futuro, anche nella collaborazione con tutta la Famiglia Verniana”.





Le 27 Suore, elette da tutta la Congregazione, ci guardano in silenzio.

Le osservo, mentre parla Luciana. Le conosco quasi tutte perché, in un modo o nell'altro, ho avuto modo di lavorare con loro, o collaborare, o incontrarle in giro per il mondo nel mio peregrinare. Oltre a quelle che operano in Italia, noto la presenza di una Suora rappresentante la comunità messicana e una Suora missionaria che lavora in Libano, molte sorelle argentine e africane, il Consiglio generale uscente, tutte le Superiori Provinciali...

Comprendo, cercando di leggere nei loro sguardi, che hanno sulle spalle un grande fardello in questo Capitolo che avviene in un momento storico difficile sia per la grande crisi dei valori che affligge l'umanità che per le difficoltà che attraversano, in questo turbolento contesto, tutte le comunità religiose.

Nel 2006 ci trovavamo egualmente di fronte a grandi sfide (allora avevo citato la "dittatura del relativismo", la diffusa indifferenza religiosa, la tentazione del nichilismo, la banalizzazione del male, i feticci della cultura post-moderna e miseria-povertà-emarginazione) tuttavia mi rendo conto che questi fenomeni, sociali e spirituali, non solo sono presenti ancora dodici anni dopo ma appaiono più esasperati e ad essi si può aggiungere anche la "sfida dell'accoglienza" dei profughi e dei fuggiaschi da guerre terribili.

Ora tocca a me: Luciana ha terminato. Anch'io ho una responsabilità. Doppia. Vorrei essere davvero in grado di rappresentare con efficacia le idee dei 520 laici Verniani e dei 67 simpatizzanti che rappresento (dei quali ho cercato di raccogliere le idee, tramite i loro responsabili). E vorrei sapere trovare le parole giuste per "le mie e nostre Suore" in momenti così difficili. Ne emergono sei suggerimenti/richieste che propongo all'attenzione del Capitolo Generale:

- Essere/diventare vera Famiglia Verniana nelle sue tre componenti (Congregazione, Missionarie di Carità e Laici Verniani). E' necessario che i tre rami della famiglia mettano in atto più scambi di idee e condivisione di iniziative e progetti per il futuro tra loro. E' necessaria una relazione più stretta, una comunione di intenti da programmare insieme e realizzare all'unisono. Credo sia il momento di agire e di vivere tutto questo.

Ma quali le proposte, in concreto, per realizzare questa Grande Famiglia? Celebrando insieme Consigli Generali periodici, programmando e sviluppando "insieme" la formazione (come già sta avvenendo in Argentina), migliorando gli scambi informativi mediante l'impiego di strumenti come il sito e Whatsapp, pregando "insieme" e lavorando "insieme" per sviluppare progetti di carità.

E altri modi possono essere individuati "insieme"!

- Seguire una formazione il più possibile congiunta (sia pure tenendo conto della diversa specificità delle vocazioni laicali e religiose) come sopra anticipato.

Inoltre il Libano, in base alle proprie esperienze missionarie sul territorio e nell'ambito dell'aiuto agli anziani, propone per i laici stessi una "formazione integrativa" più specifica, mirata, e di qualità, anche accademica, se necessaria, in alcuni casi. Significa che alcuni laici che operano in certi settori, di valenza sociale-umanitaria, dovrebbero "specializzarsi" per acquisire maggiori competenze nel settore stesso.

- Finanziare pochi importanti e condivisi (Suore, Missionarie, Laici) progetti di carità, inseriti nell'ambito della Verna Fraternitas Onlus. Questo "avere concreti obiettivi comuni" raggiungerebbe anche lo scopo di "cementare", nel più puro spirito del carisma, l'unione fraterna sia dei gruppi stessi che della Grande Famiglia di Madre Antonia.
- Farci "conoscere di più", sempre come Famiglia Verniana, sottolineando il lavoro svolto nelle nostre missioni, o nelle scuole delle nostre Suore, o dai laici nelle mense e nelle "villas" argentine, o nell'assistenza agli anziani del monte Libano, o al progetto PAD, sempre in Libano, o in tante altre attività che non cito per esigenze di spazio.
- Rinverdire lo spirito di appartenenza alla Famiglia Verniana magari coniando un logo ad hoc. Ciascun componente della Famiglia deve saper mostrare la sua "appartenenza" con entusiasmo e slancio generoso e fativo.
- Spingere sulle vocazioni laicali grazie all'esempio personale di ciascuno dei membri della Famiglia, cercando di coinvolgere giovani e giovani famiglie.

Solo potranno essere nostre armi, oltre alla Fede, il buon lavoro di apostolato, l'esempio, la stima ed il "segno" che OGNI SUORA, OGNI MISSIONARIA ed OGNI LAICO VERNIANO riescano a guadagnarsi sul campo e lasciare nel territorio, nella società e nell'ambito in cui siano inseriti.

Credo di avere parlato con il cuore e mi accorgo che "loro" lo hanno recepito. E mi piace terminare queste note con le stesse parole usate nel 2006 (repetita iuvant): La "sfida delle sfide", in tempi così infidi, è riuscire a divenire, in tempi brevi, veramente una Famiglia che si riconosce nelle sue tre componenti.

Ora i tempi si sono ulteriormente contratti.



Assunzione di Maria
Icona russa



*Nella sala
capitolare*



Province e Circoscrizioni al XXXVI Capitolo Generale



PROVINCIA "ANTONIA MARIA VERNA":

sr Ines Polacchini, sr Nadia
Zaup, sr Elena Tosi, sr
Riccardina D'Avanzo,
sr Liziana Rodriguez.

PROVINCIA "NUESTRA SEÑORA DE LUJAN":

sr Adriana Bock,
sr Laura Gallo.

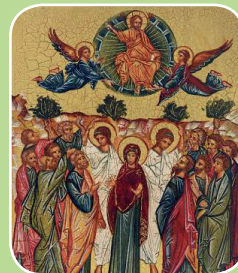


PROVINCIA "MARIA IMMACOLATA":

sr Grazia Dicorato,
sr Anastazia Yamay,
sr Maria Gaetana Triggiani,
sr Lucia Parisi,
sr Elena Romano,
sr Teresa Rocco,
sr Alba Tundo.



**PROVINCIA
"SAN MICHELE
ARCANGELO":**
sr Maria Mori,
sr Jenipher Muga,
sr Enrica Giani,
sr Koleta Samwigune.



Assunzione di Maria
Icona russa

**CIRCOSCRIZIONE
ITALIA:**
sr Raffaella Giudici,
sr Giovanna Colombo.



CIRCOSCRIZIONE ORIENTE:
sr. Grazia Maggese.



CIRCOSCRIZIONE AMERICA:
sr. Anna Mofetti.



PASSO DOPO PASSO

I Cammini dei giovani e l'incontro con il Papa preparano il Sinodo di Ottobre

«**E** la strada si apre, passo dopo passo». Sono queste le parole di una famosa canzone dei Gen che migliaia di giovani hanno cantato o fischiettato durante l'esperienza dei Cammini che si sono svolti nella prima metà dello scorso agosto. Ben 195 le diocesi italiane che hanno risposto all'invito di mons. Michele Falabretti, incaricato nazionale del Servizio di Pastorale giovanile, rivolto ai sacerdoti e agli educatori riuniti a Bologna nello scorso convegno nazionale.

L'obiettivo era chiaro: vivere in estate una sorta di Gmg nazionale, che potesse sostituire la prossima di gennaio 2019 a Panama – molto lontana e difficilmente accessibile per i ragazzi italiani – e allo stesso tempo rappresentare la giusta preparazione all'imminente Sinodo dei vescovi sul tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale".



don Davide Russo



Da subito si è messa in moto la macchina organizzativa, che ha coinvolto gli uffici regionali e diocesani di Pastorale giovanile. Innanzitutto è stato necessario mappare in maniera dettagliata il tragitto del proprio pellegrinaggio. Alcune diocesi hanno scelto dei percorsi al proprio interno, altre hanno deciso di muoversi verso alcuni santuari significativi, altre

ancora hanno preferito percorrere gli ultimi tratti delle tradizionali strade direttrici che conducono, da millenni ormai, i pellegrini a Roma. Fantasia, entusiasmo, collaborazione, sfidando la calura dell'estate: sono stati questi gli ingredienti che hanno permesso la buona riuscita dell'evento.

I giovani italiani si sono sperimentati in un cammino di essenzialità: hanno portato nello zaino lo stretto necessario, decidendo di lasciare a casa tutto ciò che appesantisce il cammino e lo spirito. Pur essendo privi di tutto, i giovani avevano con sé tutto ciò di cui avevano bisogno: una strada da percorrere, una meta da raggiun-

gere, un compagno di viaggio, una Parola, quella di Dio e quella dei fratelli, che incoraggiava di fronte all'incalzare della fatica.

È stato un cammino di comunione concreta che ha permesso di intrecciare insieme le vite dei giovani pellegrini. Un itinerario di comunione con Dio, scandito dal ritmo della preghiera; con il prossimo, camminando fianco a fianco, raccontandosi esperienze e aspettative; con la natura, della quale si sono potuti apprezzare albe e tramonti mozzafiato, della quale si è ascoltato il silenzio rotto solo dalle cicale che intonavano dolci melodie dall'alto dei loro pini; con se stessi: non di rado infatti i giovani hanno percorso tratti di strada da soli, per prendere maggiore consapevolezza di se stessi e della propria storia, per farne un'occasione di ringraziamento e di lode al Signore. Suoni, colori, odori, sapori e tutto questo #NoFilter, ovvero "senza filtri", come amano scrivere sui social i giovani per accompagnare una fotografia che cattura la bellezza in uno scatto: questa volta i filtri, però, sono stati tolti davvero e i giovani hanno vissuto un'esperienza che rimarrà impressa molto di più nella loro memoria che nella memoria del loro smartphone. È stato un cammino di Chiesa: tutti i cammini sono confluiti nel grande incontro con papa Francesco al Circo Massimo per la veglia e in piazza san Pietro per la Messa. 70mila giovani, accomunati dalla gioia della fede, hanno ricevuto la carezza del Pontefice per continuare a essere discepoli di Cristo e missionari nel Vangelo. Si sono sentiti rivolgere parole di speranza verso un futuro, che sarà bello se metteranno a frutto i propri talenti, le proprie aspettative e i propri sogni, sui quali non vanno mai operati sconti di sorta.

Ora ognuno è rientrato a casa propria, certamente più ricco di quanto non lo fosse all'atto della partenza. Durante questo incontro nazionale, il Signore ha piantato nel cuore di ciascuno un seme che germoglierà e porterà frutto e darà alla Chiesa quel volto giovane di cui oggi ha sempre più bisogno.



Assunzione di Maria
Icona russa



UN SINODO PER... IL GIOVANE, OGNI GIOVANE E TUTTI I GIOVANI

Suor Simona Santoro

In vista del Sinodo dei giovani che avrà luogo a Roma il prossimo ottobre, quattro di noi, sr. Elena, sr. Liziana, sr. Irene e sr. Simona, abbiamo partecipato alla 16ª edizione delle giornate nazionali di formazione e spiritualità missionaria presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli – Assisi dal 26 al 29 agosto. “Giovani per il Vangelo” è stato il tema che ha impegnato i partecipanti nell’ascolto in assemblea e nei lavori di gruppo come chiesa in cammino con e per i giovani. Lo slogan può indicare che i giovani annunciano il Vangelo, ma può anche suggerire che l’annuncio del Vangelo chiede di essere “giovani”. In entrambi i casi, si crea una sinergia bella e creativa che rende piacevole e significativo il cristianesimo.

Le giornate sono state scandite dalla lectio divina guidata dal biblista Luca Moscatelli come lancio quotidiano per dare spazio e



voce alla Parola che provoca e propone una vita di senso all’insegna della verità, della bellezza e della bontà. Nel complesso contesto della contemporaneità, un modello di vita alla luce della Parola non trova sempre tempi e luoghi stabili in cui proporre modelli educativi e culturali a favore della vita, di quella vita abbondante e senza misura che Gesù desidera offrire: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). E chi più dei giovani rischiano di non sperimentare e gustare questa vita in abbondanza a causa di un’assenza di senso e di progettualità? Il sinodo è

l’opportunità che il Papa offre ai giovani per manifestare la sua paternità, il suo prendersi cura, il suo interessarsi pratico e concre-

to alla categoria più emarginata e a rischio, perché il giovane senza un senso, una direzione e un progetto è già vecchio e senza futuro e non per sua responsabilità.

Qualsiasi proposta di vita è soggetta a rapidi cambiamenti, la socievolezza ha assunto il ritmo di una lista compulsiva di contatti scandita da un vortice labile di relazioni frammentate e vulnerabili, che vanno e vengono senza tregua, il che produce un vuoto esistenziale che è la vera causa, il cuore e il punto critico dell'attuale crisi antropologica. Anche le scienze umane forniscono dati preoccupanti e segnalano nuovi paradigmi sociali che generano dinamiche sempre più autoreferenziali e narcisistiche.



Assunzione di Maria
Icona russa



Il convegno di Assisi non ha illustrato solo lo scenario allarmante della contemporaneità, ma ha ripreso la sfida di Papa Francesco che concepisce il sinodo dei giovani come l'opportunità di abbattere muri e costruire ponti anche con i Millennials. Tra i vari interventi della tavola rotonda, il salesiano don Rossano Sala, nominato dal Pontefice segretario speciale del sinodo, ha sottolineato che il giovane è quella chance che noi adulti non possiamo perdere, ogni giovane è la possibilità di camminare insieme senza più dire "noi" e "voi", "si è fatto sempre così" o surrogati vari, tutti i giovani sono la promessa di oggi e di domani, pronti a dare generosamente il proprio contributo nella realtà familiare, sociale, universitaria ed ecclesiale.

Tutto ciò richiede da parte degli adulti l'impegno di dare spazio ai giovani e di responsabilizzarli, per scoprire il filo rosso che tiene insieme l'esistenza con le motivazioni più belle e buone di un progetto significativo a partire da una pastorale di domande vere, in modo da aiutare le nuove generazioni a conoscere se stessi e i propri desideri. Inoltre, il convegno ha offerto spunti per accogliere le sfide del sinodo, ormai alle porte, con l'approfondimento dell'In-



strumentum Laboris come quadro di riferimento dei lavori sinodali con cui la comunità ecclesiale può mettersi in gioco per abbracciare un nuovo umanesimo, quello stesso che Gesù ha scelto per incontrare l'uomo, così come ricorda il Magistero al n. 22 della *Gaudium et spes*: «In realtà sola-



mente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo». Sì, l'incarnazione è la sola risposta che convince l'uomo ad accogliere l'amore di Dio, non ci sono ricette preconfezionate, ma il solo incontro vero e unico con il Signore della vita che può sanare l'attuale crisi antropologica. Con il sinodo dei giovani, la Chiesa si gioca il rapporto con le nuove generazioni (e non solo!...) che attendono un gesto di amore e di attenzione, capace di prenderli per mano, nella loro e con la loro storia, per risvegliare quella nostalgia di Dio che da sempre abita ogni creatura bisognosa di essere intercettata dallo sguardo di amore di Dio Padre che dona la vita e la dona in abbondanza.





P. S. Majorano CSSR

Assunzione di Maria
Icona russa

IL CAPITOLO... COMINCIA ADESSO

Vale per il Capitolo Generale, che abbiamo celebrato nello scorso mese di agosto, ciò che la liturgia ci ricorda nel commiato al termine della Messa: non è finita, ma comincia nella vita quotidiana. Un capitolo va sempre considerato e vissuto da un istituto religioso come un evento privilegiato di grazia. Più che una scadenza amministrativa è un momento forte di quell'ascolto dello Spirito che, mediante il discernimento dei segni dei tempi, assicura la possibilità di futuro per una famiglia religiosa. Occorre perciò sentirlo come una "chiamata" dello Spirito che interpella personalmente.

Se nel cammino di preparazione occorreva soprattutto superare la tentazione, frutto del clima sociale che respiriamo, a considerare il Capitolo come una semplice formalità, dato che "i giochi sono già tutti decisi prima!", ora è necessario essere vigili nei riguardi di un'altra tentazione, altrettanto pericolosa: lasciare sulla carta le decisioni prese e continuare nel trantran della vita quotidiana, prigionieri del "si è fatto sempre così".

La speranza, che è stato il filo conduttore del Capitolo, deve caratterizzare ora la nostra disponibilità e la nostra accoglienza fi-





duciosa delle sue decisioni. Solo se, con l'aiuto della grazia, diventeranno impegno condiviso di tutte potranno portare quei frutti che ci auguriamo. Non dobbiamo "deresponsabilizzarci", perché riguardano il futuro della nostra famiglia religiosa, che può essere costruito solo insieme.

Questo vale anche per le consorelle più avanti negli anni, anche se a livello operativo il contributo che possono dare è limitato. È veramente triste vedere delle consacrate che sposano il disinteresse o l'indifferenza: chiudendosi alla gioia della maternità spirituale, si trasformano in "zitelle acide" (per usare le parole di Papa Francesco), ripiegate su se stesse e preoccupate solo dei piccoli o grandi problemi della propria salute o della tranquillità della vita quotidiana.

La partecipazione all'attuazione delle decisioni capitolali si concretizza innanzitutto nel pregare. Occorre chiedere con insistenza che ciò che lo Spirito, attraverso il dialogo e il discernimento capitolare, ha permesso di individuare diventi vita. Sappiamo bene che non mancheranno ostacoli, tensioni, anche chiusure. Fanno parte della debolezza della nostra famiglia religiosa: occorre però essere certe, come Paolo, che essa può diventare speranza se affi-

data allo Spirito: «quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12,10). Spetta a chi è più avanti negli anni testimoniare e trasmettere questa speranza fiduciosa e umile.

Dato poi che, per adempiere «la legge di Cristo» siamo tutti chiamati a portare «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2), dovremo dare ai disagi e alle sofferenze dell'età e delle malattie questa apertura alla solidarietà fraterna: considerarli cioè una partecipazione al mistero della croce del Cristo perché vengano superate le incomprensioni, le chiusure, i momenti di sfiducia

che la nostra famiglia religiosa può incontrare nel suo rinnovamento. Potremo allora essere consolate «con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo», perché troveremo «il coraggio di condividere» le difficoltà della nostra famiglia religiosa per crescere nella fedeltà gioiosa e creativa al carisma (cf Gaudete et exsultate, 76).



*Sr Maria, Sr Koleta,
Sr Lucia e Sr Grazia
per i viali
di Valcannuta*

Don Primaldo Gioffreda

"Combattente con il sorriso" così il vescovo ha ricordato don Primaldo (1947-2018) durante la liturgia per le esequie, a Matino (LE). E nello stesso modo lo ricordano quanti hanno avuto il dono di incontrarlo a Nardò, come responsabile del seminario diocesano; come parroco ad Alezio, poi a Matino. Per i vari incontri di animazione vocazionale in Puglia ed a Roma negli anni 90, don Primaldo è stato sempre disponibile con la sua proposta, offrendo quell'amicizia e quella profondità spirituale che gli permettevano di aprire nuove prospettive e suscitare generosi slanci, per una risposta di fedeltà.

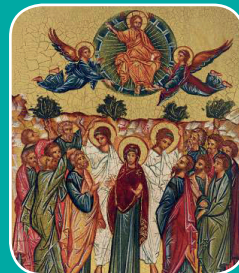
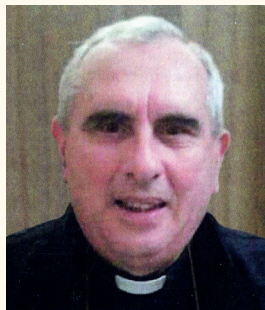
Molte sono le testimonianze offerte dai confratelli e pervenute anche dal suo "gregge":

C. Mudoni ricorda che don Primaldo intendeva la parrocchia come una grande famiglia, che indicava la strada da percorrere secondo il progetto di Dio. In pochi anni ha ricostruito il Villaggio del fanciullo, un po' abbandonato; ed ha mantenuto fino alla fine un atteggiamento positivo, anche nella malattia, dando un ulteriore esempio della vita cristiana centrata sul mistero salvifico della Croce. S. Di Dio ricorda con gratitudine don Primaldo per la sua capacità evangelica di accoglienza e di conforto in tanti incontri personali.

Ci siamo spiritualmente uniti alle preghiere che, accanto alla

salma, in chiesa si sono susseguite nella vigilia e nella notte, ricordando al Signore don Primaldo che ha ascoltato la chiamata del Signore, pronto all'eterno convito del cielo, per unirsi alla comunità dei santi nella Pasqua del Risorto.

Nell'impossibilità di trascrivere tutto, abbiamo scelto le foto più espressive a noi pervenute. Ringraziamo.



Testimoni





Diario



GIORNATA ECOLOGICA

Oratorio parrocchiale B. Antonia Maria Verna

Giorno 14 giugno, noi giovani dell'oratorio parrocchiale B. Antonia Maria Verna, ancora una volta, come già nelle precedenti e memorabili iniziative, accogliendo l'invito da parte del comune di Isola, abbiamo dato lustro al nostro amato paese con un'opera ecologica, finalizzata alla pulizia dei luoghi che più di una volta nel corso dell'anno, ci vedono riuniti per diverse circostanze sia dal punto di vista religioso che politico-sociale, tra cui: Piazza Duomo, Piazza del popolo e Piazza Roma. Persino il sole con tutta la sua maestosa bellezza, si è fermato ad ammirare un simile spettacolo che ha avuto come obiettivo principale, quello di risollevare le sorti di questo paese, ormai da qualche tempo depredato e vittima purtroppo, della sempre più diffusa indifferenza da parte della gente che l'ha fatto sprofondare nel baratro dello scoraggiamento e della perdita di quei valori, fortemente necessari per il quieto vivere.

Non si può assistere attoniti e come passivi spettatori ad una deturpazione così orripilante del nostro paradisiaco territorio, che invece di essere custodito e salvaguardato, è sempre più ed ora più che mai, vittima innocente dell'inquinamento in tutte le sue sfaccettature. Prima di essere cittadini, siamo creature facenti parte di un universo che ci è stato donato in maniera gratuita e disinteressata e che in quanto tale deve essere sottratto alla grettezza e alla meschinità di tutta quella gente che ne

desidera solo ed esclusivamente la distruzione. A proposito dell'atteggiamento che l'uomo dovrebbe avere nei confronti del creato, è doveroso ricordare le parole di Dio all'inizio della creazione del mondo, quando consegna questo inestimabile dono all'umanità intera, perché lo possa difendere e custodire in tutti i suoi aspetti, persino quelli che sembrano più scoraggianti e vergognosi per la nostra esistenza.

La Genesi così riporta al versetto 15 del secondo capitolo: "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse". Nessun uomo, fosse anche questo il più ricco, il più potente del mondo, può arrogarsi in maniera del tutto egoistica, un diritto che non gli appartiene e cioè quello di distruggere ed imbruttire con qualsiasi mezzo, l'incantevole bellezza e l'ineffabile meraviglia dell'intero creato. Distruggendo il creato, si distrugge la creatura che di esso usufruisce per soddisfare al meglio i propri bisogni, naturali e necessari per la sua sopravvivenza. Anche il Santo Padre Francesco nell'enciclica "Laudato si'" affronta la problematica ecologica e così esordisce, parlando della nostra madre terra: "Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati

a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato, si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e maltrattata terra, che "geme e soffre le doglie del parto" (Rm 8,22). Grati al Signore per questa bellissima esperienza che ci ha fatto vivere nella pace e nella serenità, lodiamolo e ringraziamolo con le umili parole del santo d'Assisi che considerava la terra una madre che è sempre disposta, nonostante la negligenza dei suoi figli, ad accoglierci tra le sue braccia: " Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba".

Giuseppe Bentivoglio (Animatore)



Assunzione di Maria
Icona russa

CELEBRAZIONE GIUBILARE PROVINCIA MARIA IMMACOLATA

A Bari, nei giorni 8-13 luglio la Parola di Dio, presentata e commentata da P. Rosario Piazzolla, è stata accolta nel più profondo silenzio interiore e ambientale e ha realizzato nelle partecipanti lo Spazio dell'amore di Dio.

Con il corso di esercizi sul tema "La SPERANZA" siamo state accompagnate alla Celebrazione del 50° e del 60° di alcune di noi, vissuta nel santuario di Santa Maria del Pozzo il 13 luglio. La forza fraterna della comunità presente ha sostenuto la preghiera liturgica con canti, danze e grande spirito di fraternità; siamo certe che ognuna ha contribuito a trasformare ogni desiderio in più desiderio e ogni sacrificio in un Legame più forte con Gesù.

Le festeggiate hanno testimoniato che i cinquanta o sessant'anni, pur non essendo privi di difficoltà, hanno ricevuto un'abbondanza di spiritualità garantita sempre dalla Famiglia religiosa. Ci siamo riconosciute felici e ci siamo dette tante cose inerenti al futuro che continuerà a rendere un'offerta amorosa il dono che il Signore si aspetta nel momento dell'incontro, tanto atteso anche da Lui.

La festa comunitaria è stata ricca di delicatezza e tenerezza: pranzo, doni per ciascuna e tanta allegria. I familiari di Suor Benedetta Vurchio e di Suor Grazia Pellegrino si sono relazionati con le festeggiate come familiari di tutte e hanno animato la festa con un abbondante servizio fotografico ed espressioni affettuose per ognuna. Da queste pagine un grazie sentito alla Comunità e alla Madre Provinciale: portiamo il ricordo del loro coinvolgimento nei preparativi tanto da vederle sulla scale, per abbellire la sala, per l'intera serata precedente.

Abbiamo sperimentato come la Speranza diventi Visione e Forza per fare tutte le cose; la celebrazione ci ha donato la certezza che ciò che tarda... avverrà, perché la Speranza è capacità di vivere all'altezza di Dio.

Abbiamo il passaporto...: non vediamo l'ora di incontrare Gesù...

le festeggiate





CURSI - "Dante in cammino"

“Il progetto “Dante in cammino”, intrapreso da cinque scuole appartenenti alla Congregazione è stato di tale importanza, che ho voluto chiedere ai diretti interessati, cioè ai genitori e ai nonni o agli zii, di scrivere brevemente le loro impressioni sul progetto in generale e sulla drammatizzazione finale che ha visto coinvolte tante mamme nella realizzazione dei costumi e delle scenografie e tanti papà nell’allestimento delle stesse. È stato un vero successo sotto ogni aspetto, da quando ho iniziato questo viaggio in compagnia di Dante, Virgilio e gli altri personaggi della Divina Commedia in quei luoghi e in quelle situazioni fuori dal tempo, ma oggi più che mai attuali, con i bambini di quattro e cinque anni, è stata una continua crescita, sia per me che per loro. L’entusiasmo, i loro “perché”, la loro allegria mi hanno trascinato in un caleidoscopio di emozioni splendide. Voglio ringraziare, dal profondo del cuore, le Suore che mi hanno dato la possibilità di formarmi per poter realizzare e sperimentare, con gli strumenti adatti, forniti dalla Dottoressa Cervi, un’opera di tale grandiosa portata.

Maruccia Veruska Barbara

***"Tre cose ci sono rimaste del paradiso:
le stelle, i fiori, e i bambini"***

Dante Alighieri



NON È MAI TROPPO PRESTO

Sono cresciuto, come tutti quelli della mia età, con degli insegnamenti categorici che non davano adito ad errori sui comportamenti da assumere nel sociale, sui doveri da onorare più che sui diritti da rivendicare e sul rispetto del prossimo. Insegnamenti che non mi permettevano di scherzare con la tempestività in quanto ogni avvenimento si doveva compiere nel momento giusto, né tantomeno mi davano la possibilità di pormi tanti perché sulle modalità di conduzione dei fatti quotidiani: tutto era già scritto nel libro della tradizione ed anche della fatalità ed aveva una sua intoccabile liturgia. Come per tutti, con il tempo, l’autonomia, l’esperienza di tutta una vita sono riuscito a salvare il contenuto costruttivo della mia formazione e a svincolarmi dalla formalità stereotipata dando un senso personale e consapevole alle mie scelte di vita alleggerite dalla adattabilità del mio pensiero. Assistere allo spettacolo preparato dalle maestre religiose e laiche della Scuola Materna Paritaria “Sacro Cuore di Gesù” di Cursi, in cui figurava mio nipote Alessandro Moscaggiuri, mi è servito a sovvertire, nel breve tempo di due ore, un’altra di quelle convinzioni che hanno accompagnato la mia vita: la Divina Commedia di Dante Alighieri non è più solo “competenza” degli studenti che frequentano le scuole secondarie, ma è anche “conoscenza” dei bambini in età prescolare. E tutto grazie allo spirito leggiadro dei bambini ed al coraggio delle maestre che, seguendo percorsi educativi sperimentali, sono antesignane di un nuovo modo e, soprattutto, di un diverso tempo per porgere ai discenti ciò che, una volta, era semplicemente impensabile. Ed allora, anche l’esortazione “Non è mai troppo tardi” con la quale, negli anni ’60, il maestro Alberto Manzi, in televisione, invitava i tanti analfabeti del secondo dopoguerra ad imparare a leggere ed a scrivere, è ormai superata: i bravi e spontanei bambini mi hanno fatto capire, velocemente, che per la cultura “Non è mai troppo presto”.

Nonno Salvatore

Ringrazio i miei compagni di classe per avermi fatto divertire in questi 5 anni meravigliosi.

Giulia

"Lasciate che i bambini vengano a me"

Edoardo:

Mi sono piaciuti molto questi 5 anni in questa scuola dove mi sono trovato molto bene. Ringrazio le maestre e le suore che mi hanno accolto.



Assunzione di Maria
Icona russa



Anno scolastico 2017-2018 Istituto Immacolata Concezione

Mi sono trovata molto bene in questa scuola. È arrivato il momento di lasciarla e mi sento molto triste.

Sofia

L'Istituto "Immacolata Concezione" di Rivarolo ha concluso l'anno scolastico 2017-2018. La gioia di accompagnare i nostri bambini nella loro crescita integrale è stata la spinta quotidiana per compiere la parola di Gesù: "lasciate che i bambini vengano a me!".

Buon cammino ragazzi, insieme a Gesù!

Questi anni passati insieme, alcuni come una brezza leggera, altri come tornado. Ringrazio tutti: compagni e insegnanti.

Matilde

In questa scuola mi sono divertita molto, perché i miei compagni mi hanno accettata per come sono. Anche con le suore mi sono divertita, perché mantenevano sempre il buon umore!

Grazie a tutti!

Caterina

Tito:

Ringrazio questa scuola per avermi accolto. In questi due anni mi sono divertito molto. Grazie a tutti!

Ringrazio questa scuola per questi magnifici anni
Anna

Davide:

Cara scuola, sono stato contento di aver trascorso 5 anni qui. Ho imparato tanto e ho fatto molte amicizie.



A Valcannuta vita che scende e vita che sale: Suor Teresa Ercolano e suor Paola Gigante festeggiano quest'anno il 60° di vita Religiosa, le quattro novizie si preparano alla Professione. E' una gioia per noi anziane trovarci insieme per percorrere ognuna la propria vita nella volontà di Dio, con la preghiera e l'aiuto reciproco. Rendiamo grazie a Dio e alla Congregazione per i benefici ricevuti.

Suor Pia S.

RECENSIONI

acd.sgr

PAOLO VI Scritti spirituali Studium

Dopo gli Appunti di Paolo VI, resi noti con la sua beatificazione, A. Maffei ci fa conoscere alcuni altri suoi scritti, nell'imminenza della canonizzazione. Attraverso questi preziosi documenti ci possiamo avvicinare alla sua ricerca di "un metodo" per la vita spirituale ed allo "sforzo instancabile di far brillare la luce della verità evangelica", rivelata in tutta la sua vita. Leggendo i suoi scritti, rimaniamo colpiti dal senso di solitudine che ne trapela, nell'esercizio del suo ministero petrino. Non è agevole intuire quel mistero che avvolge Gesù crocifisso, e che la storia umana riserva a chi si lascia ispirare dalla coscienza e dalla certezza che lo Spirito lievita le vicende umane.

Al termine della presente raccolta, è posto il Pensiero alla morte (su cui ci siamo un po' soffermati), una riflessione che illumina in profondità, pur con tratti oscuri. La gratitudine verso Dio, rivelata da Paolo VI, è anche per ogni lettore un ulteriore motivo di affidamento a Lui ed alla sua Chiesa.



“CRISTO È LA NOSTRA PACE” (Ef. 2,14)

Il Signore ha richiamato alla Patria celeste le nostre care consorelle



Suor Salvatorina Teresa LOMBARDI nata a Napoli il 19.04.1937, deceduta a Napoli - Ist. "A. M. Verna", il 05.07.2018 dopo 58 anni di vita religiosa.



Suor Salvatorina Angela STARITA nata a Sorrento il 07.01.1937, deceduta a Napoli "Villa San Giuseppe" l'08.08.2018 dopo 55 anni di vita religiosa.



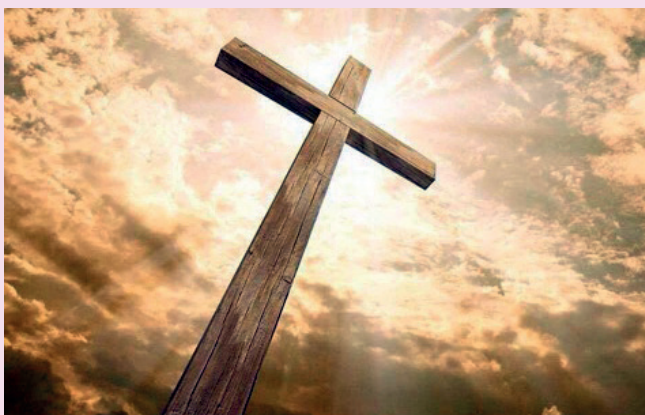
Suor Bernardina Luigia COCCIA nata ad Offida (AP) il 23.07.1925, deceduta a Ivrea (TO), "Centro Preghiera" il 20.08.2018 dopo 67 anni di vita religiosa.



Suor Oronzina Maria CONTE nata a Soletto (LE) il 03.07.1918, deceduta a Collepasso Oasi "A.M. Verna", il 26.08.2018 dopo 72 anni di vita religiosa.



Assunzione di Maria
Icona russa



MISSIONARIA DI CARITÀ

Rosa Agueda Cepeda [Rosa] nata il 03.09.1944 residente ad Guaymallén - San José - Mendoza, deceduta il 24.08.2018, Professa nell'Associazione 1990.

Sono tornati alla casa del Padre

IL PAPÀ di suor Anjela Jorow JEREMIAH.

IL FRATELLO Abramo di Suor Miryam R. ISAQUI
Giovanni di Suor Teresa F. BISCARO
Nicola di Suor Vita DI DIO.
Donato di Suor Nicoletta BARRACANO

LA SORELLA Giuseppina di Suor Martha MAFIMBO
Suor Flora (Suore di Carità di S.Vincenzo) di Suor Chiara FRITZSCHING
LUIGIA di Suor Giovanna MAPELLI

*Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce.
Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio.*

S. Agostino



SCIC

MENSILE A CURA
DELLE SUORE
DI CARITÀ
DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE
D'IVREA

Direttrice responsabile
Adriana Rossi

Caro lettore
nell'adempimento di quanto prescritto dal Dlgs 196/03 per la tutela dei dati personali, comuniciamo che le sue generalità sono inserite nell'archivio della redazione SCIC dove vengono conservati e gestiti per l'invio postale, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia.
Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti o la cancellazione qualora non desiderasse ricevere più la nostra rivista, scrivendo a:

**Redazione e
amministrazione:**
Via di Valcannuta, 200
00166 Roma
Tel. 06/66179711
E-mail:
periodico.scic@virgilio.it

Autorizzazione tribunale di Roma
n. 13654-21/12/1970
Approvazione ecclesiastica del Vicariato
di Roma
Stampa: Valsele Tipografica srl
Materdomini (AV) - Tel. 082758100
E-mail valsele@netlab.it

19 NOVEMBRE II^a GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Nel suo messaggio, Papa Francesco denuncia l'esistenza di una "fobia dei poveri", considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento delle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontane".



***I**l Papa celebrerà l'Eucaristia e pranzerà con loro il 19 novembre; intanto sta organizzando per loro e per quella settimana un presidio sanitario gratuito. Ogni diocesi troverà le forme di una concreta solidarietà, segno della Misericordia del Padre.*

Mensile - anno XLVII - N. 7/8 - Settembre - Ottobre 2018

ATTENZIONE - in caso di mancato recapito della rivista restituire al mittente
che si impegna a pagare il diritto di restituzione presso l'Ufficio di 83040 Materdomini AV